

Giacomo Leopardi: un giudizio che fa ancora discutere

E' legittimo disconoscere un senso «progressivo» al rifiuto del poeta? Un libro riapre la polemica sulle radici storiche di quell'atteggiamento e sul ruolo dell'intellettuale



Un ritratto di Giacomo Leopardi

«Cara Fanny, non credo alla politica»

Le dare parole che Giacomo Leopardi scrisse a Fanny Argenti... E' legittimo disconoscere un senso «progressivo» al rifiuto del poeta? Un libro riapre la polemica sulle radici storiche di quell'atteggiamento e sul ruolo dell'intellettuale

professionale dello scrittore Leopardi. E' costui, dicendo no, avrebbe dimostrato di sapere qualcosa di più del fascismo, di lontana ascendenza classicistica, di irrecuperabile con operazioni a posteriori mosse da fraintendimenti e deplorevoli forzature.

Quando Gramsci, in una lettera a Giulia, scrive che «in Leopardi si trova, in una forma estremamente drammatica, la crisi di transizione verso l'uomo moderno; l'abbandono critico delle vecchie concezioni trascendentali...»

Nei raggiungimenti più sicuri e compiuti della sua poesia ultima, in particolare, si individua il ruolo basilare del valore sociale del verso (Beverdi), si addita il «volto» di questo passo: «cittadino» come base di una solidarietà laica e realistica, cioè della costruzione di un comune tessuto morale che sia riferimento di una vita diversa per tutti.

Gli uomini e le nazioni. Ci si chiede, da non addetti ai lavori: per un intellettuale che ve ne sono, ve ne saranno molti) che non tendano a realizzarsi nella forma di un rapporto con la classe storicamente emergente e tendenzialmente egemone del tempo in cui vive?

Sul monte Labro. Al delegato di polizia che gli si fece incontro e gli orlò: «Dove è scivolato il crocifisso che aveva appeso al collo e prosegui: La trappa allora aprì il fuoco...»

Sul monte Labro. Al delegato di polizia che gli si fece incontro e gli orlò: «Dove è scivolato il crocifisso che aveva appeso al collo e prosegui: La trappa allora aprì il fuoco...»

Sul monte Labro. Al delegato di polizia che gli si fece incontro e gli orlò: «Dove è scivolato il crocifisso che aveva appeso al collo e prosegui: La trappa allora aprì il fuoco...»

Cento anni fa venne trucidato Davide Lazzaretti

L'ultimo profeta scese dall'Amiata

Esponente di un movimento religioso con forti tinte utopistiche si batté per il riscatto delle popolazioni contadine - Il contrastato rapporto con la Chiesa



Ritorna quest'anno il centenario dell'uccisione di Arcidossio, paesino ai fianchi del monte Amiata, che stroncò un movimento contadino...

«Dopo aver tentato invano di ottenere un riconoscimento da Pio IX, Lazzaretti, trascorse mesi e mesi in una grotta della Sabina...»

«Ad Arcidossio intanto si era creato un clima di fiducia...»

«Non ottennero alcun risultato concreto. La predicazione del «Santo» divenne sempre più ardita, tanto che nel 1877 le autorità religiose sospesero «a dirittura» i due preti Polverini e Imperiuzzi...»

Sul monte Labro

Al delegato di polizia che gli si fece incontro e gli orlò: «Dove è scivolato il crocifisso che aveva appeso al collo e prosegui: La trappa allora aprì il fuoco...»

«La Chiesa, dal canto suo cercò di incoraggiare alcuni aspetti del movimento lazzarettiano, facendo leva anche sulle renitenti mediche e millenaristiche, giacchiste, delle profetie di Davide...»

«Le «illusioni diaboliche». A Roma, in realtà, fu sottoposto al giudizio del Santo Uffizio che lo dichiarò in preda «a illusioni diaboliche» e lo indusse ad una ritrattazione...»

«Nelle foto in alto a fianco al titolo, Davide Lazzaretti, sotto la morte di «profeta dell'Amiata» in una stampa dell'epoca...»

A colloquio a Roma con Kenneth Koch

Il professore americano che dà lezioni di poesia

A New York. E' bianco, i capelli, si vestì di blu, si vestì di blu, si vestì di blu... «Questo canone elementare, utilizzato con equilibrio dal maestro, può favorire l'acquisizione di alcune parole difficili, o fuori uso, come il «canto», l'«innamantato», il «numero» per indicare la donna amata...»

«La scuola elementare di Graziano, non ha portato soltanto il «modello» Romagnolo, Cavallotti, Cecce, Angiolini, e i bambini hanno sentito, capito, capito...»

«Dopo mesi di lavoro nelle scuole di Graziano, La Storta e Montecarlo, i bambini hanno conosciuto Dante, Cavallotti, Angiolini, Polziano, Ariosto, Esopoli, «saba», sono entrati in domestiche conversazioni con loro: hanno avuto — dice il professor Koch — piacere di scrivere, hanno amato e capito i poemi...»

«Una cosa che i ragazzi non avevano mai immaginato, che ha dato loro forza, è la lettura capote Cavallotti...»

Una indagine sulla scuola

Il diritto di parlare in italiano

«C'è un libro sulla scuola che si può leggere anche da parte di un docente. Dice cose valide e banali, in modo chiaro, con qualche forentinismo spontaneo e non sgradevole...»

«Elaborare le esperienze con frontando con la memoria delle azioni passate, controllare il comportamento...»

«La scuola dovrebbe attrezzarsi per far acquistare, con il metodo di lavoro, un certo numero di atti, di aver «scritto» e del libro di testo (M. Paglia, P. Tatti. Le parole del paese di base...»

«La scuola di Barbiana, la dove, invitata a «povera» e «ricca» culturalmente in «testi»...»



Giuseppe Costanzo

«Che i preti mondani erano «atci pratici». A questo punto arrivò il decreto di scomunica...»

«Nelle foto in alto a fianco al titolo, Davide Lazzaretti, sotto la morte di «profeta dell'Amiata» in una stampa dell'epoca...»

Giuseppe Costanzo

«Per riprendere le parole di Picoche, se l'ignoranza serve a dividere la società in cetriulli e acciappacetriulli...»

Giorgio Bini